

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2019/2020

PREMESSA NORMATIVA E PEDAGOGICA

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e con il D. Lgs. 66/2017, recentemente novellato, ha delineato quale debba essere la strategia inclusiva della scuola italiana per poter realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti e per ciascuno di essi, in particolare quelli che si trovano in situazione di difficoltà, anche temporanea. Il MIUR pone alla base della nuova visione l'approccio pedagogico dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) che mette come obiettivo prioritario quello di fornire una base scientifica per la comprensione e lo studio della salute come interazione tra individuo e contesto. L'approccio utilizzato vede il superamento del concetto di integrazione a favore di quello di inclusione, volendo chiaramente superare la medicalizzazione dell'educazione che ha caratterizzato gli ultimi decenni. Il riconoscimento dei bisogni educativi speciali (BES), quali lo svantaggio sociale e culturale, i disturbi specifici di apprendimento, i disturbi specifici evolutivi e le difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana in quanto persone appartenenti a culture differenti, è un'azione concreta che va nella direzione di superare l'area di intervento legata solo alla certificazione della situazione di disabilità.

La normativa riconosce a tutti gli studenti che hanno bisogni educativi speciali il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento con esplicito riferimento ai principi fissati dalla legge 53/2003. Con l'affermazione di tale diritto sottolinea l'importanza di mettere al centro lo studente e non la didattica: è la didattica a servizio della persona e non viceversa. Chiede agli insegnanti di ripensare, in termini creativi, l'arte dell'insegnare andando nella direzione di personalizzare i percorsi di apprendimento.

Anche il Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.), parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), si inserisce in questo processo virtuoso e generativo, come ricorda la nota ministeriale secondo cui "il P.A.I., infatti, non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei

processi educativi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola per tutti e per ciascuno”. È uno strumento operativo e programmatico predisposto per l’anno scolastico 2019/2020 dal G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’inclusione). Esso “definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica” (art. 8 D. Lgs. 66/2017). Lo scopo è, pertanto, quello di individuare i punti di forza e le criticità rispetto ai processi di inclusione posti in essere dalla scuola, per poter seguire un percorso di miglioramento al fine di garantire a ciascun studente il passaggio dal ben-essere (*well be*) al ben-diventare (*well becoming*). Questa prospettiva ben si inserisce nella visione carismatica del Maria Ausiliatrice, che, riferendosi alla pedagogia preventiva salesiana, lavora sul “prima” e non sul “dopo”, individuando l’importanza di lavorare sul contesto per poter guardare alle persone nella loro integralità.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili, così come novellata dal D. Lgs. 66/17
- DPR. N. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del DPR n 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- L. 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- DM 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica - indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- L. 107/2015, Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
- D. Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107

DELIBERE

Il presente documento è stato:

- elaborato dal GLI, costituito dal Coordinatore per le attività didattiche ed educative in data 03/12/2019 (prot. N. 245), su indicazioni del Collegio dei Docenti del 4/09/2019 e del Consiglio di Istituto del 27/11/2019,
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 17 dicembre 2019.

Il P.A.I. sarà reso pubblico sul sito web della scuola per poter essere visionato dai soggetti diversi appartenenti alla comunità educante.

PARTE I - ANALISI DEL CONTESTO PER REALIZZARE L'INCLUSIONE SCOLASTICA

Analisi dei punti di forza e di criticità

	Numero
Rilevazione dei BES presenti:	
1. Disabilità certificate	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	7
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	25
➤ ADHD/DOP	3
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	12
➤ Altro	
Totali	43
% su popolazione scolastica	22%
PEI redatti dal GLO	3
PDP redatti dal Consiglio di classe in presenza di certificazione sanitaria	31
PDP redatti dal Consiglio di classe in assenza di certificazione sanitaria	6

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI

Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI

PARTE II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno 2019/2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Coordinatore delle attività educative e didattiche:

- coordina tutte le attività, stabilisce priorità e strategie in dialogo con il referente per l'inclusione;
- ascolta le necessità e i bisogni di ogni singolo studente;
- presiede il G.L.I.;
- promuove la formazione dei docenti;
- supervisiona l'operato delle funzioni strumentali e dei loro referenti.

G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'inclusione):

- raccoglie la documentazione relativa agli alunni con bisogni educativi speciali e quella relativa agli interventi didattico-educativi posti in essere;
- supporta i docenti sulle strategie e metodologie didattiche per fare della classe una comunità di ricerca inclusiva e generativa;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno);
- adatta il Piano Annuale per l'Inclusione sugli alunni presenti (entro il mese di settembre)
- si rende disponibile per momenti di formazione specifica per l'attivazione di strategie inclusioni con riferimento all'approccio dell'Universal Design for learning (UDfL).

Collegio dei Docenti:

- prende visione, discute, promuove modifiche e delibera la proposta di P.A.I. elaborata dal G.L.I. nel mese di giugno;
- delibera le funzioni degli organi della scuola valorizzando le figure professionali interne;
- si impegna a formarsi per rendere l'ambiente scuola un ambiente inclusivo.

Consiglio di Classe:

- rileva ed indica gli studenti per i quali sia opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e/o di eventuale documentazione clinica e/o di certificazione fornita dalla famiglia;
- coordinano con il G.L.I. gli interventi didattici da attuare in classe utili per redigere il PEI o il PDP;
- comunicano con la famiglia e con eventuali esperti;

Coordinatore di Classe:

- predispone il PEI o il PDP indicando le strategie di intervento, le fasi di monitoraggio e i criteri di valutazione degli apprendimenti sottolineando gli elementi utili per rendere evidenti i successi formativi ottenuti;

- comunica con la famiglia e con eventuali esperti;
- tiene i rapporti con tutti gli insegnanti e mantiene attivo il lavoro di rete tra alunno, docenti, famiglia e specialisti.

Docente curricolare:

- mette in atto le strategie inclusive per trasformare la classe in comunità di ricerca
- partecipa alla programmazione e individua i criteri della valutazione individualizzata;
- collabora alla formulazione e al monitoraggio del PEI o PDP;
- propone al Consiglio di Classe gli alunni per i quali ritiene sia necessario un intervento di personalizzazione della didattica.

Referente per l'Inclusione:

- collabora con il Coordinatore delle attività educative e didattiche per l'organizzazione delle attività in chiave inclusiva;
- costruisce i processi di inclusione di tutti gli alunni con eventuali interventi in classe;
- è portavoce all'interno dei Consigli di Classe di eventuali bisogni emersi all'interno della classe stessa;
- collabora con il Coordinatore di Classe per la gestione dei contatti con le famiglie e gli specialisti coinvolti;
- predisporre la modulistica per l'elaborazione del PEI o del PDP;
- controlla, in collaborazione con la Segreteria didattica dell'Istituto, la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita degli studenti con bisogni educativi speciali;
- collabora con il Consiglio di Classe e con il Coordinatore per la predisposizione della documentazione da fornire alla Commissione in occasione degli esami di Stato.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTI DEGLI INSEGNANTI

- apprendere le metodologie e gli strumenti di valutazione in chiave inclusiva;
- autoformazione attraverso corsi online e in presenza;
- strutturazione di momenti formativi valorizzando il personale interno, in particolare sull'approccio dell'ICF

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI EDUCATIVE INCLUSIVE

Il modello di valutazione è quello presente all'interno del PTOF. Nello specifico degli alunni con bisogni educativi speciali, poiché per valorizzare le specificità e le particolarità di ciascuno è necessario costruire indicatori ad hoc, si ritiene necessario non indicare qui

un'unica modalità di valutazione, ma solo le linee guida da tenere in considerazione per esprimere una valutazione di tipo inclusivo:

- la valutazione è da intendersi nel suo significato più profondo, non dare quindi un voto, bensì dare valore agli studenti ed offrire l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e i livelli di conoscenza raggiunti.
- nel processo valutativo si tiene conto dei bisogni degli alunni presenti al momento della prova;
- si ritiene necessario individuare per ciascun studente il progresso ottenuto e le potenzialità raggiunte;
- per gli alunni con bisogni educativi speciali la valutazione degli apprendimenti è effettuata sulla base del PEI o del PDP previsto secondo gli indicatori esplicitati.
- porre maggior attenzione alla valutazione formativa rispetto a quella sommativa.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

- possibilità di compresenza tra docenti per poter permettere un maggior grado di personalizzazione dell'apprendimento, anche in termini di strategie didattiche;
- utilizzo di attività laboratoriali;
- utilizzo di tecniche di apprendimento cooperativo, focalizzando l'attenzione nella costituzione dei gruppi ponendo al centro i bisogni di ciascun studente;
- utilizzo del tutoraggio tra pari
- attuazione di interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Coinvolgere le famiglie nella costruzione dei processi decisionali è per il nostro Istituto elemento costitutivo. L'attenzione alla creazione di un clima familiare voluto da don Bosco nelle sue opere si traduce nel mettere al centro la persona nelle sue relazioni, a partire da quelle familiari. L'accoglienza iniziale che si attua nel dialogo informativo e costruttivo con il Coordinatore per le attività educative e didattiche prosegue nello stile di collaborazione che si traduce nel pensare la famiglia come corresponsabile nei processi di apprendimento e di formazione integrale del proprio figlio. Non è sufficiente informare la famiglia dei bisogni emersi e rilevati dai docenti, ma è importante che ne condivida la responsabilità e che sia collaborativa per individuare le modalità di intervento e le strategie specifiche, adeguate alle reali e potenziali capacità dell'alunno, nel rispetto della normativa vigente. Per concretizzare il processo decisionale, la famiglia:

- partecipa, attraverso i rappresentanti eletti, agli OO.CC. deputati a tale scopo;

- partecipa, attraverso i rappresentanti designati, al G.L.I.;
- co-costruisce il PEI o il PDP;
- partecipa agli incontri con i Servizi per monitorare la situazione del proprio figlio in relazione al percorso didattico pianificato.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

I curricoli vengono redatti sulla base delle specificità individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale secondo il Profilo di funzionamento. Al centro della didattica c'è il conseguimento del successo formativo e questo si traduce perseguendo l'obiettivo di far lavorare gli alunni al loro livello, in modo che ciascuno raggiunga il massimo grado possibile, superando il concetto di obiettivo minimo nella direzione del raggiungimento di obiettivi imprescindibili.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Attualizzare il Sistema Preventivo di don Bosco significa per la comunità educante mettere al centro la persona, quindi non solo gli studenti. In questa prospettiva la valorizzazione delle risorse umane e, seppur in secondo piano, quelle strumentali presenti nell'Istituto è di primaria importanza. Vanno individuate delle azioni per poter raggiungere quotidianamente questo fine:

- valorizzazione degli strumenti e sussidi didattici presenti nell'Istituto, anche attraverso un'adeguata formazione degli stessi;
- attenzione all'eventuale reperimento di ulteriori strumentazioni necessarie legate all'emersione di ulteriori bisogni e necessità;
- implementazione del lavoro di rete facendo leva sulle conoscenze dei singoli docenti;
- valorizzazione delle diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica, pensando se sia necessaria una eventuale formazione interna;
- attenzione alla gestione degli spazi e dei diversi contesti secondo l'approccio dell'U.D.;
- ricerca di fondi attraverso la partecipazione a progettazioni nazionali ed internazionali;
- valorizzazione dello scambio di *buone pratiche*;
- attenzione alla calendarizzazione delle attività didattiche, in particolar modo nei periodi più critici dell'anno (fine trimestre, settimana dei recuperi con relative prove, fine pentamestre);
- attenzione alla didattica quotidiana, valorizzando l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati ai piani personalizzati.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Il G.L.I. si pone l'obiettivo di:

- implementare le risorse economiche investite nell'inclusione attraverso un'attenta ricognizione dei finanziamenti offerti da Enti/Istituzioni/Associazioni e dalla U.E.
- reperire fondi attraverso una ricerca di sponsorizzazioni per la realizzazione di specifici progetti

L'Istituto si pone l'obiettivo di:

- valorizzare esperienze di tirocinio con le Università del territorio, attraverso la stipula di precise convenzioni;
- coinvolgere maggiormente le Associazioni del territorio, ipotizzando percorsi comuni;
- valorizzare l'esperienza dei PCTO nella direzione di far vivere esperienze di inclusione per poter trasferire *best practices* all'interno dell'Istituto;
- coinvolgere e condividere con le famiglie percorsi specifici.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO.

Porre attenzione massima al periodo di inserimento, individuando fin da subito i passaggi necessari per rendere più armonioso possibile il passaggio da un grado all'altro o da un Istituto all'altro.

I primi contatti sono presi dalla famiglia con il Coordinatore delle attività educative e didattiche e con il personale della Segreteria. Successivamente il Coordinatore in sinergia con il Referente per l'inclusione e il Coordinatore di classe offrono le prime indicazioni al Consiglio di Classe che segue le indicazioni previste dal PEI o dal PDP in entrata. Nei tempi previsti dal presente documento viene redatta la nuova documentazione e condivisa secondo i passaggi previsti.